

SCUOLA PARITARIA DELL' INFANZIA-SEZIONE PRIMAVERA

Via Teti, 3 - 81100 - Caserta - tel. 0823/344950

E-mail: childrensmoon@libero.it – Posta Certificata:
childrensmoon@pec.it p.iva 02593320613 - Cod. Mecc.
CE1A18500A

CHILDREN' S MOON

PIANO

TRIENNALE

DELL' OFFERTA

FORMATIVA

2022/2025

PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il " *documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*" ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la *LEGGE N° 107/2015*.

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Collegio Docenti:

- **Vista** la **Legge n. 107 del 13.07.2015** (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- **Visto** il **D.L. n.65 del 13/04/17** che ha definito la nascita del "**sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni**".

- **Preso atto** che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato.

diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel Territorio e con le Famiglie – sono state inserite nell'ambito della didattica curricolare i temi di carattere ambientale, sociale e civile che sono alla base dell'identità culturale e della pratica della città- **Tenuto conto** delle collaborazioni in rete con le Scuole pubbliche locali, con le dinamiche attive;

REDIGE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- 1) uno destinato all'offerta formativa a breve termine che informa le famiglie e gli alunni dello status della scuola, dei servizi attivi, delle linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
- 2) l'altro orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015. Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali mantenendo la sua caratteristica di flessibilità. E' uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali da definire con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il Dirigente Scolastico, per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e la

conseguente definizione delle attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione,

in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti, ha rivolto al Collegio dei Docenti

un ATTO DI INDIRIZZO dal quale si desumono le seguenti indicazioni:

✓ L'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve tener conto delle priorità,

dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione

per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;

✓ L'Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti

Indicazioni ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

✓ Il piano deve mirare a:

a) contribuire al sereno sviluppo e al miglioramento delle competenze di tutti gli alunni, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base e dei diversi linguaggi, ampliando il

bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità utili ad affrontare i successivi percorsi di studio;

b) potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bisogni educativi Speciali e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito di un progetto d'inclusione degli alunni che coinvolga in un unico indirizzo educativo;

c) rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e gli obiettivi caratterizzanti l'identità dell'istituto;

d) strutturare i processi di insegnamento- apprendimento in modo che essi rispondano efficacemente alle Indicazioni Nazionali 2012, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze ed al profilo delle competenze che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere dell'istruzione.

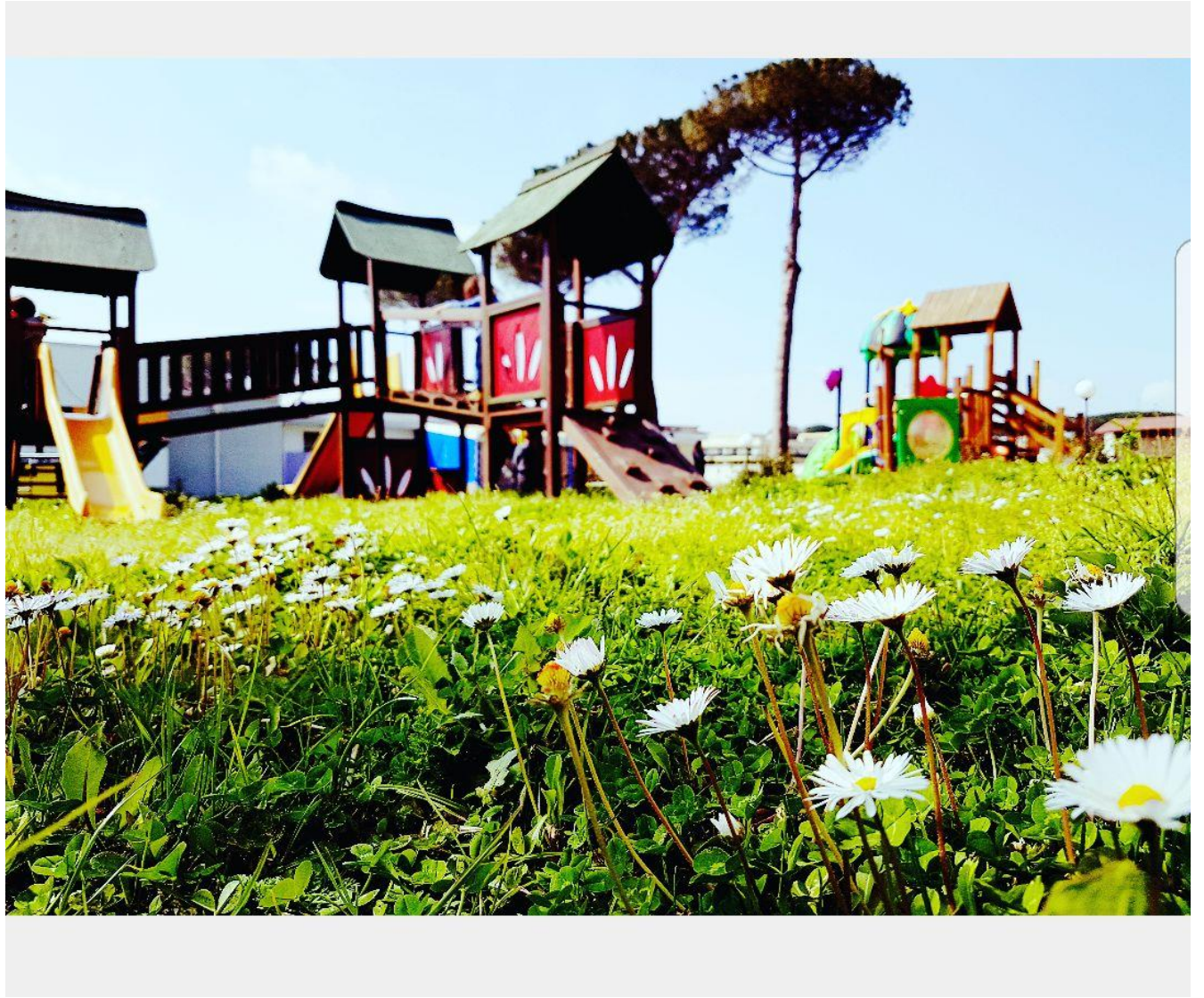
PRESENTAZIONE DELLE STRUTTURE NELL'ISTITUTO

La CHILDREN'S MOON diventa Scuola dell'Infanzia paritaria con il Decreto n.°08/M del 22/11/2004. Sono attualmente presenti nel polo polifunzionale :

- Il micro asilo nido
- la sezione sperimentale sezione primavera autorizzata con Decreto Miur;
- la scuola dell'infanzia paritaria con tre sezioni, nella quale hanno sede anche gli
- uffici della Segreteria.







ORARIO DI APERTURA

DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE 7:30 ALLE 16:00

SABATO DALLE 7:30 ALLE 12:30

POPOLAZIONE SCOLASTICA				
ORDINE DI SCUOLA		NUMERO CLASSI	NUMERO DI ALUNNI	NUMERO TOTALI
MICRO ASILO NIDO		1	18	
SEZIONE PRIMAVERA		1	10	
SCUOLA DELL'INFANZIA		3	45	
DATI AGGIORNATI TOTALE				

ORE 7:30 8:30	INGRESSO
ORE 8:30 9:00	ACCOGLIENZA NELLE DIVERSE SEZIONI
ORE 9:00 9:30	MERENDA
ORE 9:30 11:30	ATTIVITA' DIDATTICA
ORE 11:30 12:30	GIOCO LIBERO
ORE 12:30 13:30	PRANZO , IGIENE PERSONALE
ORE 13:30 15:00	LABORATORI
ORE 15:00 15:30	FRUTTA TIME
ORE 15:30 16:00	USCITA

FINALITÀ, PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

FINALITÀ DELLA LEGGE 107/2015

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI IN RELAZIONE AL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) tutt'oggi ancora

non pubblicato in quanto non obbligatorio così come prevede la normativa vigente;

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli alunni, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi (di lungo periodo) e Obiettivi di processo (di breve periodo).

ESITI STUDENTI

PRIORITA'

TRAGUARDI

**RISULTATI
SCOLASTICI**

**UTILIZZARE CRITERI DI
VALUTAZIONE
OMOGENEI E CONDIVISI
TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

**RIMUOVERE IL GAP
ESISTENTE TRA I
RISULTATI SCOLASTICI
CONSEGUITI IN
INGRESSO E USCITA**

**RISULTATI A
DISTANZA**

**MONITORARE I RISULTATI
SCOLASTICI DAL PRIMO ANNO
D'INGRESSO ALL'USCITA DEL
PERCORSO FORMATIVO OFFERTO**

**VERIFICA CHE I SUCCESSI
SCOLASTICI DEGLI ALUNNI
LICENZIATI SIANO COERENTI
CON LE INDICAZIONI
ORIENTATIVE FORNITE DAL
CONSIGLIO DI CLASSE**

PRIORITA' E TRAGUARDI OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONI DEGLI OBIETTIVI
<p>\CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</p>	<p>MODIFICARE/INTEGRARE LE PROGRAMMAZIONI CON CONTENUTI E METODI ADEGUATI ALLE RICHIESTE DEL TERRITORIO</p>
	<p>VALORIZZARE LA CONTINUITÀ TRASVERSALE AI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA FINALIZZATI ALLA FUSIONE DEI CURRICOLI DEGLI ANNI-PONTE.</p>
	<p>ELABORARE UNO STRUMENTO COMUNE PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA.</p>
<p>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p>	<p>REALIZZARE PERCORSI DISCIPLINARI/INTERDISCIPLINARI DI RECUPERO/CONSOLIDAMENTO CON METODOLOGIA LABORATORIALE E APPRENDIMENTO COOPERATIVO.</p>
<p>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p>	<p>APPRENDERE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE, IN CASO DI BISOGNO, CLASSI APERTE O TEMPI DEDICATI, PER FAVORIRE IL RECUPERO O LO SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI, PER GRUPPI DI LIVELLO.</p>
<p>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p>	<p>INSERIRE NEL CURRICOLO DI ISTITUTO PERCORSI DI ORIENTAMENTO STRUTTURATI E INTERDISCIPLINARI (UDA)</p>
<p>ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</p>	<p>RACCOGLIERE GLI ESITI DEI BAMBINI ALLA FINE DEL 1° ANNO DI SCUOLA PER COSTRUIRE UN TREND DI DATI.</p>
<p>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE</p>	<p>REALIZZARE UN CORSO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA ORIENTATIVA.</p>
<p>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p>	<p>MIGLIORARE LE MODALITÀ INTERATTIVE CON LE FAMIGLIE RIGUARDO LE LEZIONI DI ORIENTAMENTO.</p>

La predisposizione della mappa dei processi comporterà un'azione sistematica, interna all'istituto, di condivisione, di verifica e di valutazione di quanto programmato e costituirà premessa per il raggiungimento delle priorità individuate, con significative ricadute positive sulle famiglie.

PIANO DI MIGLIORAMENTO PREMESSA

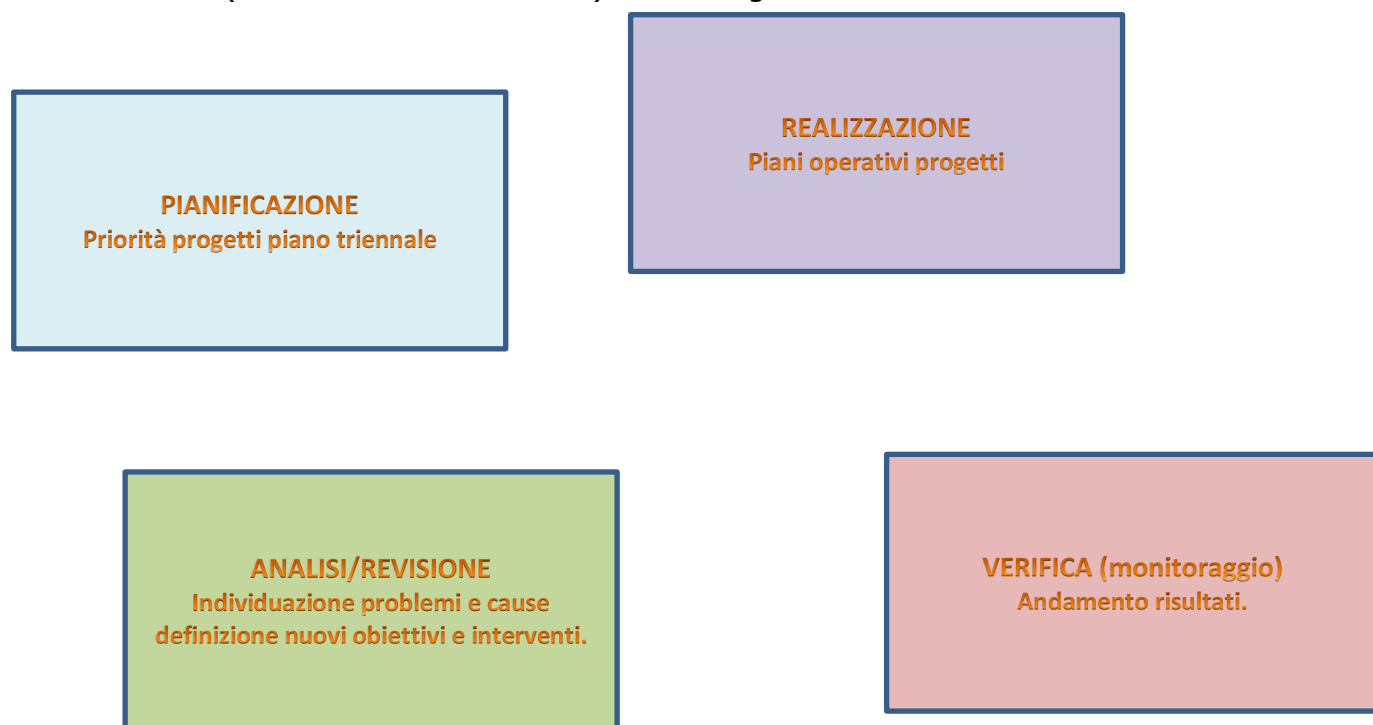
Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale essendone parte integrante e fondamentale; esso rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo emersi dal RAV. Si articola fondamentalmente in due sezioni:

a) Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati: definizione temporale delle priorità indicate nelle aree di processo definite nel RAV.

b) Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi: indicazione delle azioni previste per raggiungere gli esiti indicati nel RAV, le risorse umane impiegate e i risultati attesi per ciascuna azione. Sono inoltre previste azioni di monitoraggio e di regolazione dei processi in itinere.

La struttura così definita sarà la base di partenza per la definizione dei Progetti di Miglioramento specifici di ogni area di processo e declinati ad inizio di ogni anno scolastico sulla base delle verifiche e valutazione svolte per poter raggiungere nell'arco del triennio i Traguardi definiti nel RAV.

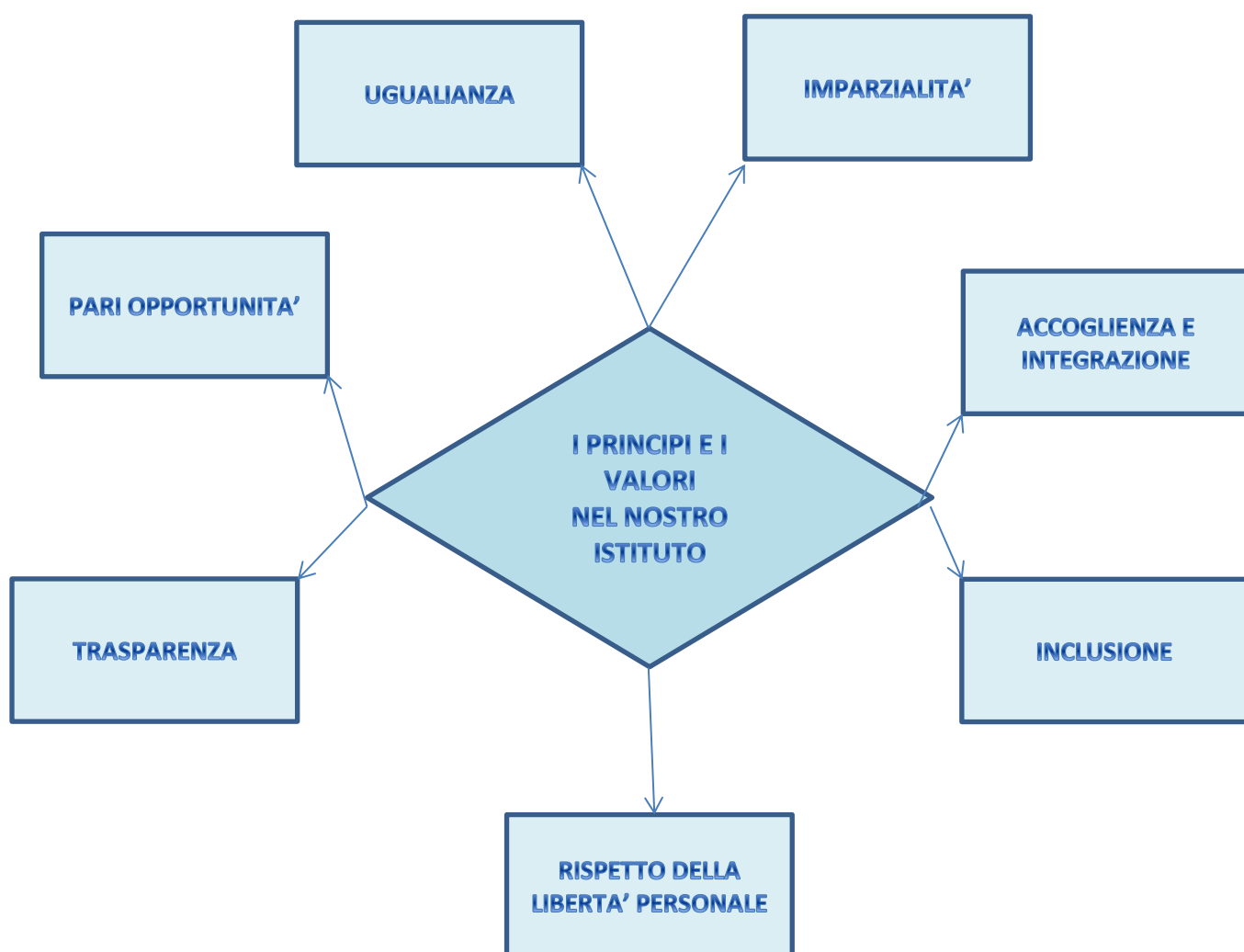
Ogni processo terrà conto del ciclo di miglioramento continuo della qualità ovvero il Ciclo P.D.C.A. (Plan – Do – Check – Act) di Deming.



LE SCELTE CURRICOLARI

GLI INTENTI CONDIVISI: PRINCIPI E VALORI

I docenti in servizio nel nostro Istituto si impegnano a conformare la propria azione educativa ad alcuni fondamentali principi e valori, ispirati alla Costituzione Italiana e indicati nelle Indicazioni Nazionali e ribaditi dalla Carta dei Servizi. Gli insegnanti si adoperano affinché essi siano messi in atto dagli alunni nella realtà quotidiana, per diventare forma mentis e modus vivendi.



LE INDICAZIONI NAZIONALI (D.M. 254/2012)

Le nuove Indicazioni Nazionali (D.M. 254/2012) disegnano un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo d'istruzione. Ne definiscono da una parte il delicatissimo ruolo all'interno della società - una società caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità, rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la frammentazione e di dare un senso alla molteplicità delle esperienze -, dall'altra la necessità irrinunciabile dell'istituzione scolastica di conservare la propria identità di ambiente d'apprendimento. Ne consegue che l'attuazione di un progetto realmente educativo presuppone da parte dei docenti dei tre ordini di scuola, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, di finalità, di metodologie e di strategie in vista di una meta d'arrivo comune che è quella di formare l'individuo.

IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico educativi, nel nostro Istituto è stato definito un curricolo unitario che traccia per gli alunni un percorso dall'asilo nido fino all'ingresso al primo ciclo d'istruzione. Il curricolo d'istituto è stato articolato attraverso scelte didattiche e formative orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, innestate nel tessuto socio culturale di riferimento, progettate ponendo sempre al centro l'alunno e tenendo conto delle risorse disponibili, operate nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali.

LA VALUTAZIONE

Il nostro Istituto si impegna a realizzare al suo interno un sistema complessivo di monitoraggio del servizio scolastico, nella consapevolezza che valutare è operazione necessaria al fine di migliorare e che, nella scuola dell'autonomia, l'autovalutazione rappresenta uno strumento indispensabile al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato dalla scuola. Pertanto, tale sistema di monitoraggio si esplica in attività di:

- **valutazione**, intesa come luogo di incontro di tutti i momenti dell'attività scolastica in

quanto presupposto indispensabile di ogni agire didattico (valutazione iniziale), risultato

conclusivo (valutazione finale), verifica del processo di insegnamento-apprendimento (valutazione in itinere).

- **autovalutazione**, intesa come strumento indispensabile per controllare la validità e

l'efficacia del servizio erogato e di individuare i settori che necessitano di interventi migliorativi.

La valutazione degli apprendimenti effettuata nel nostro istituto ha una finalità formativa e orientativa, il suo scopo non è quello di fornire un giudizio di valore sul rendimento degli alunni né tantomeno sull'operato degli insegnanti, bensì quello di verificare, attraverso un sistema il più possibile rigoroso e attento, il livello di conoscenze, abilità e competenze al fine di individuare i punti di forza e soprattutto i punti di debolezza della proposta didattica - formativa e, di conseguenza, regolare l'intervento. Si tratta quindi di una valutazione intesa come momento qualificante del processo didattico, di cui risulta essere la dimensione autoregolativa per eccellenza, una valutazione coerente con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato, che produce e promuove atteggiamenti di ricerca-azione e di sperimentazione in relazione ai processi di insegnamento/apprendimento e favorisce quindi la riflessione e la crescita professionale. Per la scuola dell'Infanzia, il Collegio dei Docenti ha predisposto la SCHEDA DI OSSERVAZIONE.

La valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione nella scuola dell'infanzia rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni alunno e le sue particolari esigenze educative. Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro "l'osservazione" sia occasionale che sistematica; essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa. Altri mezzi efficaci sono i colloqui e le conversazioni con i bambini, gli elaborati grafici, le schede strutturate, ecc.. Nella valutazione gli insegnanti usano come indicatori gli obiettivi programmati per i vari campi d'esperienza. La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata sistematicamente, in particolare nei seguenti momenti del percorso formativo:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;
- nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;

➤ al termine del ciclo di formazione per compilare il documento di valutazione, secondo un'ottica di continuità con la scuola primaria.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

AREE DELL'AMPLIAMENTO

In relazione a quanto esposto, sono stati individuati dal Collegio Docenti i sotto citati percorsi

di potenziamento, che vengono elencati nel seguente ordine di preferenza:

- **Area potenziamento laboratoriale** per lo sviluppo delle competenze e del potenziamento delle metodologie didattiche e delle attività di laboratorio;
- **Area del potenziamento linguistico** con particolare attenzione alla definizione di percorsi personalizzati, all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua e al potenziamento delle competenze linguistiche: italiano e lingue europee;
- **Area del potenziamento artistico e musicale** attraverso lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- **Area del potenziamento motorio** con la promozione e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

Allo scopo di realizzare i percorsi di potenziamento che vanno ad ampliare l'offerta formativa, l'istituto organizza attività diversificate, presentate sotto forma di progetti, che

possono essere svolte in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di integrare i contenuti disciplinari. I progetti da implementare e/o promuovere si realizzano sulla base

di precise scelte educative della scuola che, valorizzando al meglio le risorse professionali

interne, tengono conto delle opportunità formative proprie del Territorio. L'ampliamento

dell'offerta formativa rappresenta quindi un significativo momento di crescita e di approfondimento grazie anche alla consulenza di esperti del settore, che in alcuni casi affiancano i docenti nelle attività proposte.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

	ASILO NIDO	SEZIONE PRIMAVERA	SCUOLA DELL'INFANZIA
A: AREA DEL POTENZIAMENTO LABORATORIALE	1.PROGETTO ACCOGLIENZA "UN ANNO INSIEME"	8.PROGETTO CLASSE 2.0	
		9.PROGETTO CONOSCERE E VIVERE IL TERRITORIO:L' AMBIENTE	
B: AREA DEL POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO-ECONOMICO E PER LA LEGALITA'	2.PROGETTO BIBLIOTECA PER I PICCOLI	10.PROGETTO GIOCHIAMO CON SUONI E PAROLE !	23.SUPPORTO ALLE CLASSI: PERCORSI PERSONALIZZATI.
	3. SUPPORTO ALLE CLASSI:PERCORSI PERSONALIZZATI	11. SUPPORTO ALLE CLASSI:PERCORSI PERSONALIZZATI DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO	24.PROGETTO CONTAGOCCE ONLUS
	4.CONTINUITA'	12.IO SONO CAPACE..DI....	25.CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
		13.BURATTINI	26.SPORTELLO SPAZIO ASCOLTO.
	14.CONTINUITA'		
C: AREA DEL POTENZIAMENTO LINGUISTICO	5.GIOCHIAMO CON I SUONI E LE PAROLE	15.PERCORSI DI TEATRO	27.UN LIBRO PER AMICO 28.CORSO D' INGLESE
D:AREA DEL POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	6.PROGETTO"IO E...IL MONDO"	16.SUPPORTO ALLE CLASSI: PERCORSI SENSORIALI	29.PROGETTO L'ORTO SCOLASTICO
			30.SETTIMANA DELLA SCIENZA PROGETTO "VEDO, TOCCO,IMPARO"
E:AREA DEL POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE		17.PROGETTO FARE MUSICA	31.LABORATORI CREATIVI
		18.PROGETTO CONOSCERE E VIVERE IL TERRITORIO: LA REGGIA	
F:AREA DEL POTENZIAMENTO MOTORIO	7.BENESSERE E SALUTE	19.PERCORSI PSICOMOTORI 20.BENESSERE E SALUTE 21.PROGETTO ESTIVO	32.GIOCHI ESTIVI 33.BENESSERE E SALUTE 34.VELE SCOLASTICHE

L'Istituto Scolastico, inoltre, amplia la propria offerta educativa attraverso altre iniziative: attività laboratori ali progettate sulla base delle esigenze formative proprie dei diversi ordini di scuola, uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione attuati in orario scolastico o nell'arco di un'intera giornata, partecipazione ad iniziative proposte da enti esterni (manifestazioni, spettacoli, concorsi ecc).

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

CRITERI E AZIONI

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come

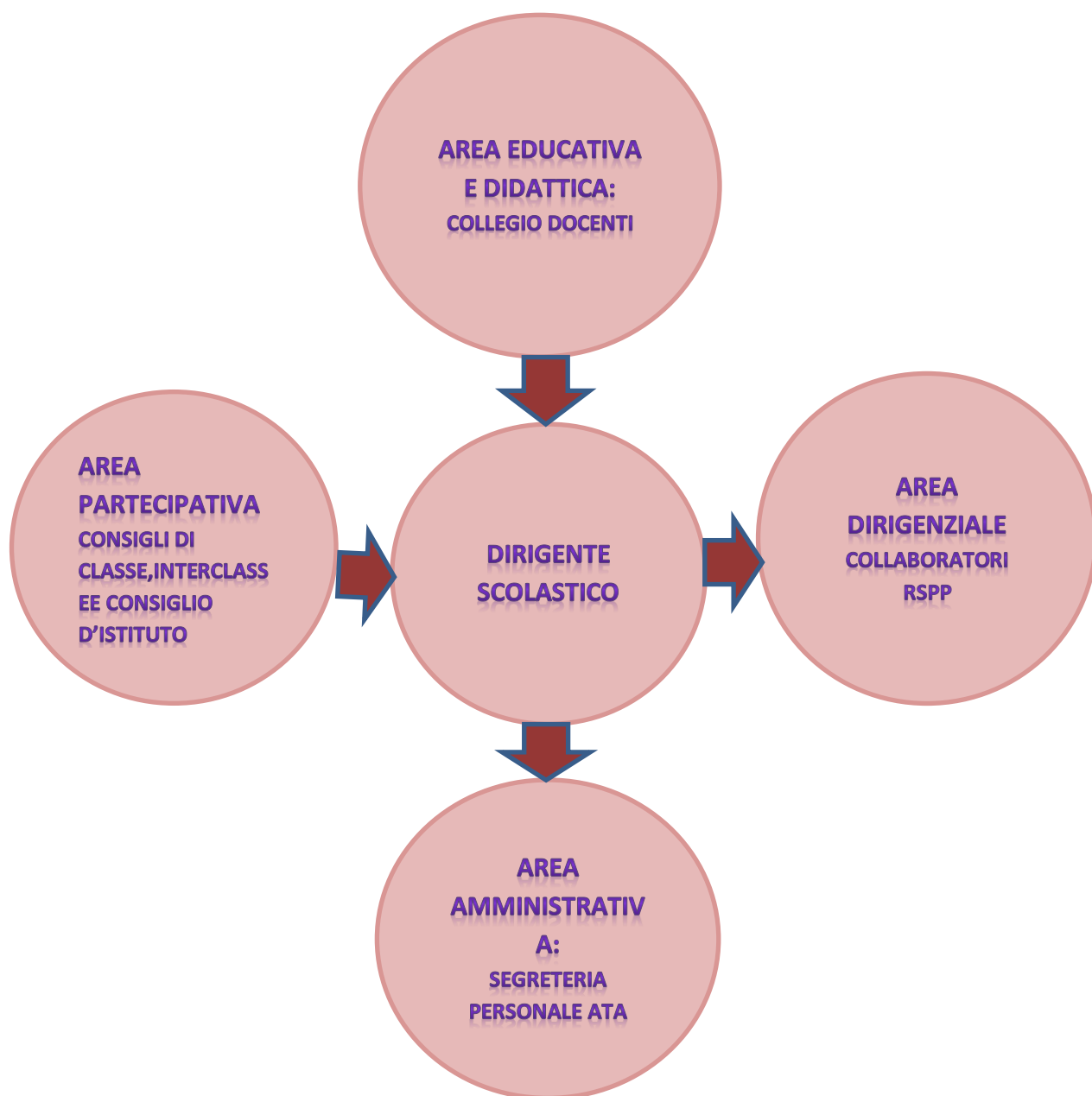
riferimento i criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto

realizzerà le seguenti azioni:

- ✓ la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- ✓ il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso e lo sviluppo dei processi di de materializzazione e innovazione;
- ✓ la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- ✓ il monitoraggio costante dei processi e delle procedure in uso, al fine di migliorare e superare le eventuali criticità;
- ✓ la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC. ,la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie anche attraverso l'implementazione dell'uso del sito web;
- ✓ la collaborazione con il Territorio: Utenza, Amministrazione Comunale, Associazioni, Enti, Università;
- ✓ la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole;
- ✓ il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio ed implementarli, anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

L'ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO:



FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI IL FABBISOGNO DEI POSTI DI ORGANICO COMUNE E DI SOSTEGNO

Il fabbisogno Annuale dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia è calcolato sulla base del monte orario degli insegnamenti e sull'andamento delle iscrizioni in linea teorica si prevede una sostanziale riconferma del numero attuale di classi e di docenti.

FABBISOGNO DI DOCENTISU POSTO DI ORGANICO COMUNE E DI SOSTEGNO			
GRADO DI SCUOLA	TRIENNIO 2022/2025		
			DOCENTI
ASILO NIDO	1	3	
SEZIONE PRIMAVERA	1	2	
SCUOLA INFANZIA	3	6	

* Si precisa che il fabbisogno di cattedre di sostegno è un dato fortemente variabile e non prevedibile, essendo dipendente dai totali di alunni disabili presente di anno in anno. Nel caso si registri di alunni con gravità L.104 art 3 comma 3 che richiedono progetto in deroga per garantire la copertura totale di permanenza a scuola.

N. 1 POSTO DOCENTE SPECIALISTA INGLESE	-ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO RIVOLTE ALLE CLASSI PONTE. -ATTIVITA' DI COMUNITA' IN VERTICALE SCUOLA INFANZIA CON ALUNNI 5 ANNI	
---	--	--

ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Negli obiettivi di gestione riportati nella Relazione introduttiva al Programma Annuale, particolare importanza è stata riservata ai seguenti processi:
a) investire nell'acquisto di attrezzature multimediali da impegnare nella didattica;
b) comunicazione esterna con i genitori attraverso l'implementazione dell'utilizzo del sito.

Il fabbisogno triennale di infrastrutture e attrezzature materiali pertanto sarà finalizzato a:

✓ ampliare la dotazione di LIM o strumenti digitali di futura generazione per una interazione più efficace ed efficiente nel processo di insegnamento-apprendimento. Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione si provvederà inoltre a:

✓ ampliare la dotazione strumentale per i vari laboratori didattici su bisogni rilevati dai docenti;

✓ potenziare, la dotazione strumentale a supporto della didattica differenziata per gli alunni diversamente abili o con bisogni educativi speciali.

SCUOLA E TERRITORIO

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

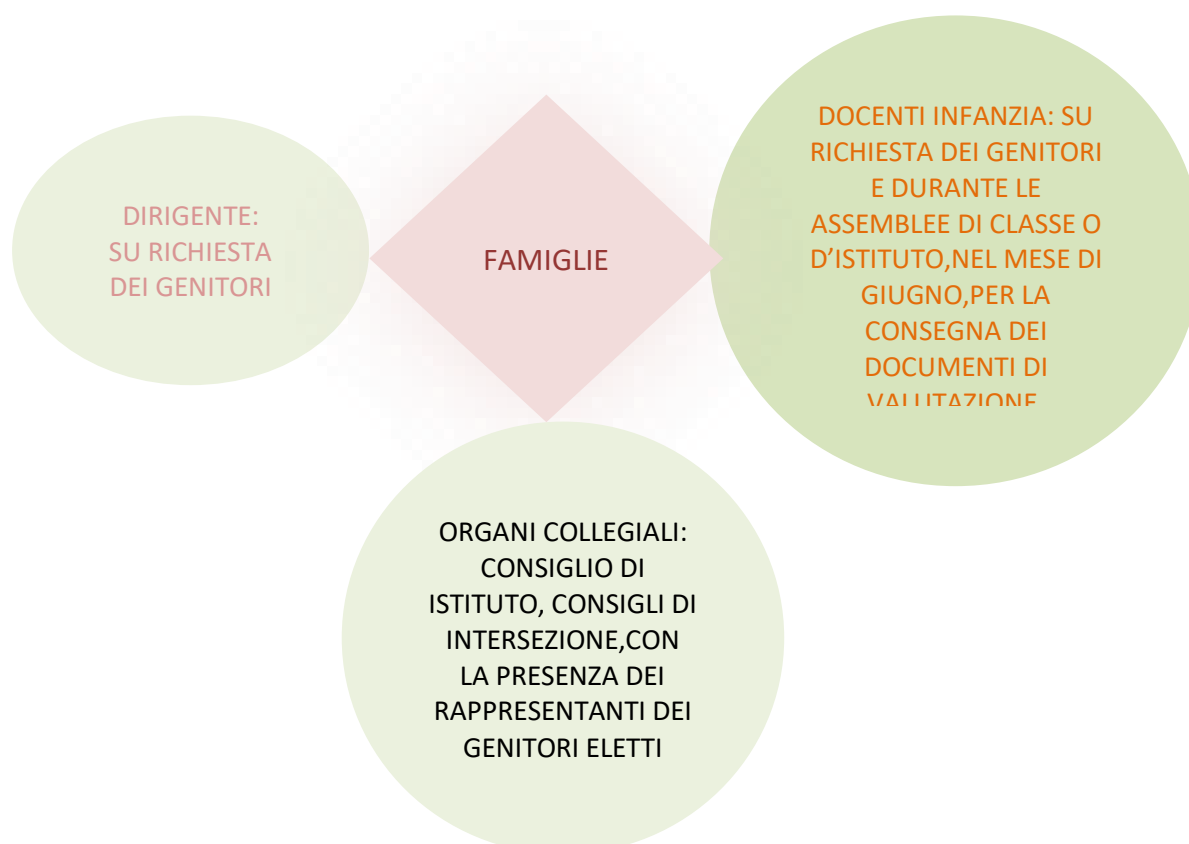
Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la

costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli

alunni. Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli

docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre

alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro:



RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il nostro Istituto prodiga il proprio impegno per promuovere e costruire una relazione di fiducia e di collaborazione con Enti Locali (il Comune in primo luogo, ma anche la provincia, la regione, l'ASL..) e alcune associazioni o gruppi con cui condivide il compito educativo e che a

vario titolo entrano in contatto con il nostro istituto.

Nel territorio sono poi presenti strutture e servizi di tipo culturale-sportivo-ricreativo (quali la La

Reggia di Caserta, la Galleria d'arte A029, impianti sportivi, associazioni culturali e non) che

sanno manifestare attenzione al mondo della scuola e si impegnano nella collaborazione.

Grazie a questa sensibilità, sono stati realizzati progetti importanti nel campo culturale e

formativo, nonché promosse attività finalizzate allo sviluppo integrale dell'alunno, inteso anche

come cittadino consapevole della propria comunità di appartenenza.

L'Istituto ha inoltre in atto la sottoelencata convenzioni di Rete:

RETE DI COORDINAMENTO territoriale – scuola capofila Children's Moon Caserta –I.C. de Amicis

Caserta - Centro estivo.

RETE DI COORDINAMENTO INTER-SCOLASTICO – scuola capofila Children's Moon

Caserta – scuole di

Comunità.

RETE DI COORDINAMENTO – scuola capofila Children's Moon Caserta – Circolo

nautico "Arcobaleno" di

Torre Annunziata (NA) e Lega Navale di Castellammare di Stabia (NA)

RETE DI COORDINAMENTO territoriale – scuola capofila Children's Moon Caserta –

Galleria d'Arte A29

– percorsi d'arte.

Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori della vita.

Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un **soggetto attivo, protagonista della sua crescita** fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità:



Principi ispiratori del progetto educativo

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 5 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell’Infanzia, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- o in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva)
- o in essa la libertà è processo, conquista e presupposto all’inserimento attivo e responsabile nella società;

Inoltre riconosce **i bisogni dei bambini:**

- o bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- o bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- o bisogno di conoscenza (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- o bisogno di autorealizzarsi.

La nostra SCUOLA DELL’INFANZIA è:

- o l’ambiente in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell’autonomia, della creatività.
- o il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- o l’ambiente che integra l’opera della famiglia e del contesto sociale;
- o l’ambiente che accoglie ed integra le “diversità”;
- o l’ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

Carattere e finalità della Scuola dell’Infanzia

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo professato all’interno del nucleo familiare di origine e di appartenenza socio-economica. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell’infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all’istruzione.

Nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali redatte nel 2012**, anche la nostra Scuola dell’Infanzia intende promuovere nei bambini:

□□MATURAZIONE DELL’IDENTITA’ (saper essere)

L’identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l’appartenenza alla famiglia di origine ma anche l’appartenenza al più ampio contesto della comunità.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

□□LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare ad attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

□□LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

□□LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa:

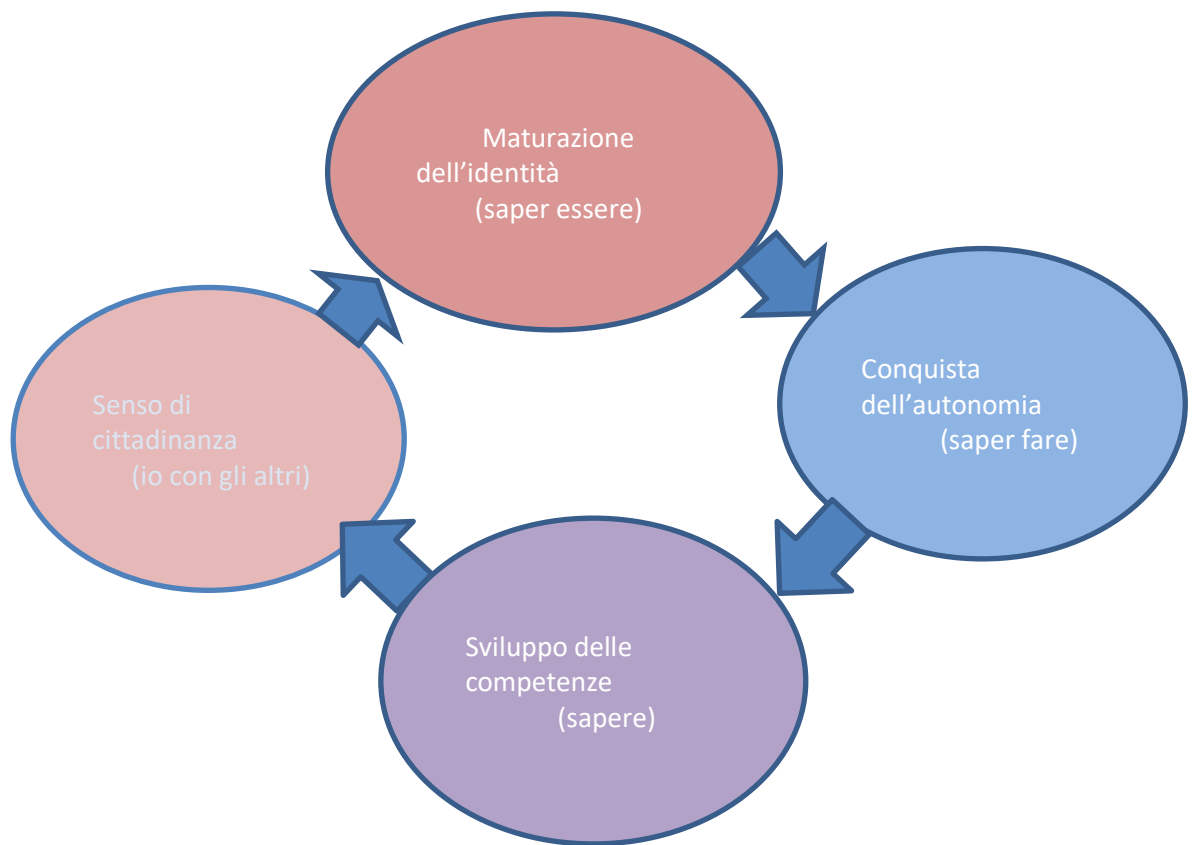
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Maturazione dell'identità (saper essere) Conquista dell'autonomia (saper fare) Sviluppo delle competenze (sapere) Senso di cittadinanza (io con gli altri)

Il vero progetto educativo è quello di:

"costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali".

Mission della nostra scuola



Queste finalità hanno come unico obiettivo: **"la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé"**.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA "SEZIONE PRIMAVERA"

Gli spazi della Scuola dell'Infanzia

La children's moon è una struttura che ospita al suo interno un micro asilo nido, uno spazio dedicato alla sezione primavera e tre aule che ospitano le tre sezioni della scuola dell'infanzia.

Gli ingressi sono separati come previsto dalla normativa vigente e l'intera struttura è dotata di un ampio giardino attrezzato nonché di spazi esterni per le singole aule gestibili in totale autonomia dai singoli gruppi.

Aula sezione primavera:



AULA DIDATTICA



AULA DIDATTICA



MICRO ASILO NIDO







Il tempo nella scuola

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

Il calendario scolastico . La progettazione curricolare ed extracurricolare.

La Scuola dispone inoltre, di un *calendario scolastico temporale*, al fine di comunicare alle docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività:

- sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie)

- sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità.

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell’art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell’inizio dell’anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all’insegnamento.

Organizzazione del curricolo per “Campi d’esperienza”

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 201*.



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza" sono:

- un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base;

- un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".

- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".

- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.

- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

La Sezione Primavera

L'idea di bambino e le finalità educative

Alla sezione Primavera accedono i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici.

È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia. La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo.

Considerando che l'età dei bambini frequentanti la sezione primavera è compresa tra i 24 e 36 mesi, l'idea educativa che si intende perseguire segue ambiti di sviluppo ben precisi:

- **Socio-emotivo e relazionale:** le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza d'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura.

Il bambino deve avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e di rispettarle uscendo dai propri impulsi. Ciò gli permette di superare un "principio di piacere" per accedere al "principio di realtà".

- **Senso-motorio:** tutta una serie di progressi importanti assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno. Riesce a camminare da solo, e poi a correre, a salire e scendere scale, ad andare sul triciclo, o sul cavallo a dondolo. Riesce a spostare degli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri, e giunge così poco per volta anche a mangiare con discreta autonomia.

- **Cognitivo:** il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la "consapevolezza di sé", si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari (sono bello, sono grande, sono capace di...). Con altri bambini ora è sempre più in grado di interagire giocando insieme in piccoli gruppi e dimostrare così simpatie e antipatie.

- **Linguistico:** parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le rime, capisce concetti come "mio" e "suo", usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro - cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

I genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi.
 Ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo.

Ci proponiamo di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione, umana, sociale, spirituale, intellettuale.

Principi ispiratori del Progetto Educativo

La Sezione Primavera fa propri i principi contenuti nel progetto educativo delle scuole dell'infanzia autonome è ideale di un'esperienza istituzionale cresciuta assieme alle nostre famiglie e alla nostra comunità.

Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i **valori della vita**, dell'**accoglienza**, della **condivisione**, della **solidarietà**, della **tolleranza**, della **pace** e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

La progettazione della Sezione Primavera



Il progetto pedagogico è pensato *ad hoc* proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Il modello programmatico della sezione Primavera è quello per **nuclei tematici** e **unità di apprendimento**, ossia una struttura organizzativa e didattica strettamente legata alle esperienze dirette, utilizzando la formula "del fare e imparare a saper fare".

La programmazione prende vita a novembre, cioè dopo i primi due mesi di inserimento (settembre) e di consolidamento (ottobre).

Vengono fissati i nuclei tematici, le unità di apprendimento con i relativi obiettivi, il tipo di attività che si intende svolgere e le modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite da ciascun bambino.

Se dall'analisi dei risultati si rileva la necessità di approfondire o rinforzare certi aspetti che risultano per i bambini ancora poco chiari, si procederà a stilare una programmazione che tenga conto di queste esigenze, rimodulando obiettivi ed attività. Tutte le attività svolte all'interno della sezione Primavera consentono, a ciascun bambino, di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

Tali esperienze sono:

Esperienze di routine: gesti di cura e di accudimento ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza e sviluppare capacità di previsione e di investimento emotivo e nel contempo di maturazione intellettuale, affettiva e sociale.

Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio: si invitano i bambini a esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno attraverso l'uso di libretti, immagini, figure e giochi organizzati;

Esperienze rivolte allo sviluppo motorio: si garantiscono spazi e tempi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a muoversi attraverso canzoni mimate e giochi guidati; per la motricità fine si propongono costruzioni, giochi ad incastro, manipolazioni con vari materiali;

Esperienze che sviluppano l'espressione musicale: si garantiscono spazi e tempi per il gioco musicale e si incoraggiano i bambini all'ascolto e alla riproduzione di differenti sonorità attraverso cd audio, canti, strumenti musicali e naturali.

Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia: attività mirate ad inserire il bambino nella scuola dell'infanzia tramite l'esplorazione del nuovo ambiente e giochi di gruppo e di socializzazione.

Le attività ludiche: vengono proposti ai bambini giochi e attività pensate e progettate per l'anno educativo in corso.

Le cure igieniche avvengono nella stanza del bagno e rappresentano un attimo ricco di significato per le sensazioni che il bambino prova e per i messaggi che in esse si trasmettono. Attraverso la cura del corpo il bambino ha modo di maturare competenze, autonomie e di strutturare la sua dimensione affettiva;

Il momento del pranzo avviene all'interno della sezione ed è considerato un momento educativo che oltre a soddisfare un bisogno fisico (assunzione di cibo), diventa un momento che privilegia fattori quali la relazione, la competenza e l'autonomia. E' quindi un momento piacevole che si consuma in un ambiente tranquillo, non rumoroso e in un'atmosfera priva di fretta e di ansia. L'adulto è presente come riferimento al quale esprimere il proprio gusto e le proprie preferenze ed è anche osservatore di questo momento educativo. I bambini di due anni sono in grado di aiutare l'insegnante ad apparecchiare le tavole quindi, a turno, si occuperanno della preparazione dei tavoli e della distribuzione delle bavaglie agli altri compagni;

Le risorse umane della comunità educante

□□Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

o il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;

o i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;

o tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;

o la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;

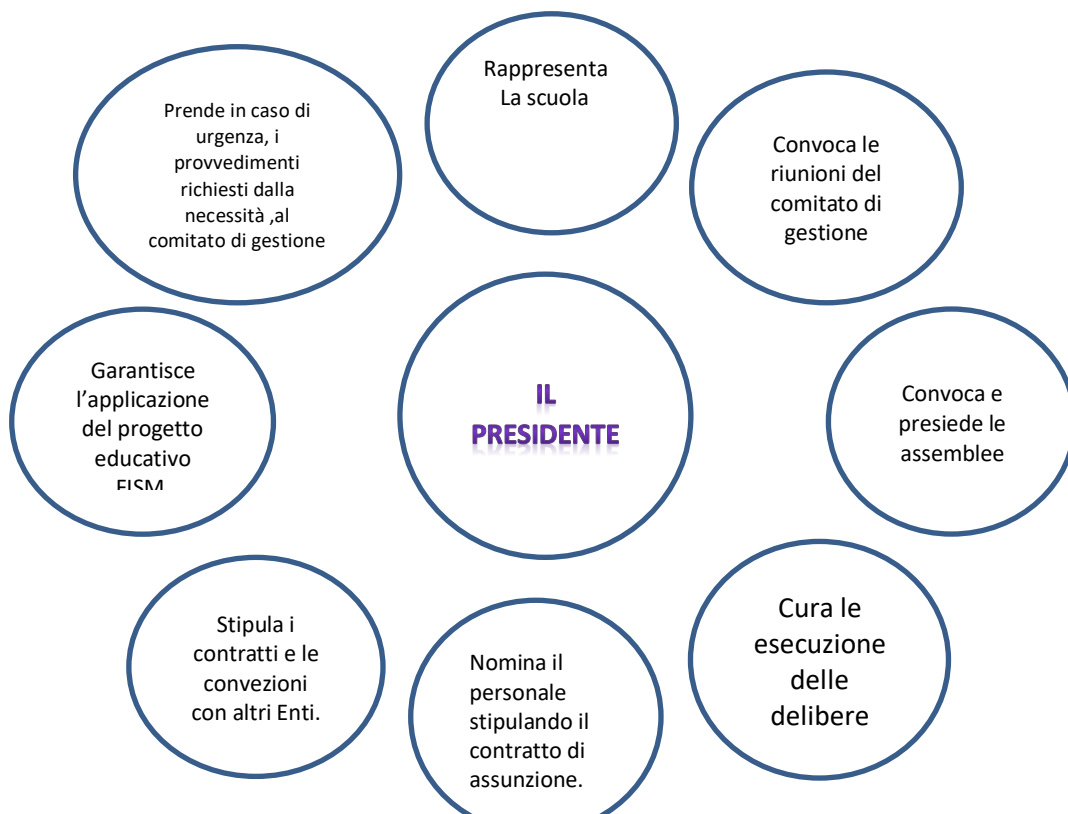
o l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;

o il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista

□□Il Presidente / Legale Rappresentante

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.



□□La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente dal dirigente/gestore unitamente al Comitato di Gestione, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale

Le Insegnanti

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice

La programmazione delle attività educativo-didattiche

La programmazione triennale 2022/2025 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di Ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il **gioco**, l'**esplorazione**, la **ricerca**, la **vita di relazione** possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati

- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri

Metodologia educativa

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.
- l'integrazione

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in **progetti** scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

Osservare, valutare e documentare

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti

PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

Il piano di inclusione scolastica (PAI)

La nostra Scuola dell'Infanzia conferma la sua missione pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *Legge Quadro sull'inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992*
- *Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.*
- *Legge 170 del 2010 (DSA)*
- *Linee guida di integrazione scolastica del 2009*
- *D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) certificati e, con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce il **Piano Educativo individualizzato (PEI)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo **D.L. n°66 del 13 aprile 2017** il Piano Annuale di Inclusione scolastica "deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi **tutte le componenti**, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti".

Il PAI nella nostra scuola

Col passare degli anni, grazie all'adeguamento delle normative ministeriali, il confronto con le varie scuole e i corsi di aggiornamento, le insegnanti e tutto il personale scolastico si "è formato" professionalmente per accogliere eventuali bambini con difficoltà.

Nella nostra scuola il Piano Annuale di Inclusione coinvolge:

- i **Bambini** in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento
- le **famiglie** che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI
- il **Legale rappresentante** in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola
- la **Coordinatrice**;
- il **personale docente**;
- il **personale non docente**;
- gli **operatori sanitari dell'Asl** e del territorio (CTS):
- Asl
- Pediatri
- Psicologi dell'età evolutiva
- Psicomotricisti
- Foniatri
- Assistenti Sociali
- Logopedisti
- Formatori FISM

Nella scuola il Collegio delle Docenti e le insegnanti di sostegno costituiscono il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** e coinvolge anche i genitori e gli specialisti del territorio

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Procedura adottata dal GLI

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- Compilare schede di osservazione

- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Accertare
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei

Obiettivi di miglioramento

Come scuola ci impegniamo costantemente:

- a strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- ad adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- ad organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- a coinvolgere sempre più le famiglie e la comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano le scelte educative dei propri figli
- sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi per **contenuti comuni e facilitati** (ossia si scelgono progetti che possano coinvolgere direttamente anche i bambini in difficoltà)
- organizzare spazi adeguati in sezione o nelle aree comuni
- adattare i tempi di perseguimento degli obiettivi
- acquistare o adattare materiali didattici adeguati.

Le diverse abilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL .

Documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispose il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua missione pedagogica a favore dell'**inclusione** e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (*Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 - Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012*) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo o, il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una **educazione interculturale**, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità. Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

FORMAZIONE

Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2022/2025 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo)